

GIUSI SERVODIO*

Olio, patrimonio dell'Unesco

Una importante risoluzione sull'olio extravergine d'oliva è stata l'altro giorno approvata in Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. L'Italia è tra i principali paesi produttori, vantando con 43 denominazioni certificate (tra dop e Igp) il maggior numero di produzioni riconosciute dall'Unione europea. L'olio italiano di qualità certificata rappresenta una eccellenza della filiera agricola nazionale; le tante piccole e medie realtà olivicole del nostro Paese, comprese quelle della Puglia, costituiscono un importante comparto produttivo, occupazionale, nonché presidi territoriali e paesaggistici.

Nonostante questi risultati il comparto produttivo dell'olio di oliva di qualità nel nostro paese ha registrato, negli ultimi anni, alcuni preoccupanti segnali di crisi causati prevalentemente dagli alti costi di produzione, dalla

scarsa remunerazione per i produttori, dai mutamenti climatici, nonché dal crescente numero di contraffazioni. A fronte del fatto che i consumi di extravergine delle famiglie sono aumentati del 4,2% nel 2012, i prezzi pagati ai produttori agricoli per il vero olio extra vergine d'oliva crollano per effetto della concorrenza sleale provocata dalle contraffazioni e dalle frodi alimentari che danneggiano il settore e che colpiscono produttori e consumatori con gravi rischi anche per la salute umana.

Le frodi e le falsificazioni sottraggono all'agroalimentare nazionale ben 164 milioni al giorno che potrebbero invece generare reddito e occupazione;

Nel mese di marzo 12 regioni, tra cui Emilia Romagna, Toscana e Puglia, hanno dato vita ad un gruppo europeo di difesa dell'olio di oliva. L'Unione europea ha promosso politiche mirate per tutelare il comparto olivicolo. La crisi

del settore coinvolge infatti tutto il continente: i dati diffusi dall'Ufficio di statistica dell'Unione (Eurostat) mostrano che i prezzi dell'olio d'oliva europeo sono in forte caduta (- 47.8 per cento);

L'impegno chiesto nella risoluzione al Governo si articola in alcuni punti, tra i quali innanzitutto quello di condividere e di supportare l'iniziativa lanciata dall'Associazione italiana Città dell'olio per la candidatura del «Paesaggio olivicolo mediterraneo» quale patrimonio dell'UNESCO. Con la risoluzione si è richiamata la responsabilità del Governo a realizzare il piano olivicolo nazionale, anche sollecitando l'uso degli strumenti dell'Unione europea, finalizzato al recupero o al rinnovo degli uliveti, nonché a promuovere ogni iniziativa utile alla tracciabilità del prodotto e a garantire un sistema di controlli e sanzioni certe nei confronti di frodi e truffe;

* Deputato Pd

